

Ieri mattina depositata in tribunale la sentenza

Cremona, fallimento per le due società «Porcellino rosa»

Le aziende, gestite dalla «Pro-Sus» che ha affittato gli impianti, però dovrebbero poter continuare la loro attività

CREMONA — Sono state dichiarate fallite le due società per azioni targate «Porcellino rosa» dell'ormai famoso imprenditore cremonese Mario Alquati. La sentenza di fallimento della Ciuffo di Fiesco e della Tomi di Cremona è stata depositata in tribunale ieri mattina sulla base dei dati forniti dall'amministratore giudiziale delle due società, il dottor Riberzani. Si tratta di uno «sbilancio patrimoniale» — così lo ha chiamato lo stesso Riberzani — di 25 miliardi di lire per il macello Ciuffo e di 8 miliardi per l'impresa di commercializzazione del bestiame suino Tomi. Un buco finanziario complessivo di 33 miliardi di lire rilevato tenendo conto anche del capitale recuperato dalla magistratura cremonese che, dal 16 di agosto, giorno della fuga di Alquati, ha operato seguendo varie piste sulla base degli effetti emessi a vuoto.

Morto l'ex ministro Bernardo D'Arezzo

ROMA — L'ex senatore Dc ed ex ministro dello Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, è deceduto ieri sera all'ospedale Policlinico Gemelli dove era stato ricoverato per un male incurabile all'apparato epato-renale. L'ex parlamentare aveva 63 anni, essendo nato a Paganini in provincia di Salerno il 23 agosto 1922. Bernardo D'Arezzo, iscritto alla Dc dal 1944, dal 1945 al 1948, diresse il sindacato nazionale dei lavoratori conservatori stipulando il primo contratto nazionale della categoria. Fu sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni nel secondo e terzo governo Rumor e nel governo Colombo. Eletto deputato a Benevento, Avellino, Salerno fu confermato sottosegretario alle Poste. Bernardo D'Arezzo fu eletto deputato nel 1972 e nel 1976 e senatore nel 1979, sempre per la Dc. Ricoprì l'incarico di ministro del Turismo e Spettacolo nel governo Cossiga.

Mario Vescovi

Conclusa la visita ufficiale del cancelliere Sinowatz nella capitale

Tra l'Italia e l'Austria l'ombra dell'Alto Adige Craxi: «Siamo ancora distanti»

Soddisfacente il quadro dei rapporti bilaterali - Interscambio commerciale in aumento Firmati sette accordi tecnici - Intesa per una maggior utilizzazione del porto di Trieste

ROMA — Cielo sereno, ma con una grossa nuvola che insiste all'orizzonte. Questo, in chiave meteorologica, lo stato dei rapporti tra Italia e Austria delineato dalle due giornate di incontri romani tra Craxi e Sinowatz. I rapporti economici e commerciali in aumento (mille miliardi in più nell'84), lo spirito di buon vicinato, le valutazioni convergenti sulle maggiori questioni internazionali sul tappeto lungo dell'applicazione della proporzionale etnica nella Provincia di Bolzano e i contrasti che essa ha determinato. Basti pensare al successo del Ms alle elezioni amministrative di maggio nel capoluogo altoatesino. Del resto quelle frasi Craxi le ha pronunciate ieri sera, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, in risposta ad una domanda che poneva i problemi dell'uso della lingua tedesca nei tribunali e della gestione della Rai di Bolzano. Ed è qui che il «pacchetto» sottoscritto a suo tempo tra i due paesi e recepito nel nuovo statuto regio-



ROMA - Il Cancelliere Austriaco Fred Sinowatz insieme al Presidente Cossiga

nale di autonomia, è parso incepparsi. Si tratta ora di vedere se il pragmatismo e le affinità politiche dei due governanti avranno successo. Ma sono ostacoli che devono venir rimossi soprattutto nella realtà di convivenza tra i diversi gruppi etnici in Alto Adige. E fino ad oggi le forze dominanti in quella «Dea nevralgica di confine» — Dc e Svp — anziché concorrere a esiti di pacificazione, hanno perseguito logiche di separatismo. Negli incontri — Sinowatz ha avuto colloqui anche con Cossiga, Andreotti e i presidenti del Senato e della Camera — non si è natural-

mente parlato solo di Alto Adige. Su tutto il resto, come si è detto, si sono verificate vaste zone di consenso. L'Austria, pur gelosa della sua neutralità, intende alimentare i canali di cooperazione con la Cee e le altre istituzioni europee. L'Italia è impegnata a sostenerla in questo sforzo. I due governi concordano nell'apprezzamento dell'offerta negoziale giordano-palestinese per la soluzione della crisi medio-orientale (Craxi: «Chi si oppone a soluzioni alternative, se ne va»). Ma è sul fronte complessivo dei rapporti bilaterali che si registrano i passi più concreti. In questi giorni a Ro-

Fabio Inwinkl

Guanti a perdere anti-Aids agli agenti Ps di Savona

SAVONA — Gli agenti della «Squadra volante» della Questura di Savona saranno dotati nei prossimi giorni di speciali guanti «a perdere» da utilizzare in caso di interventi e controlli a persone sospette di essere omosessuali, di prostituiti o di essere tossicodipendenti. Si tratta di uno dei primi aspetti pratici della campagna di sensibilizzazione e prevenzione sull'Aids e più in generale delle malattie infettive, come ad esempio l'epatite, che è stata avviata dalla Questura di Savona in collaborazione con la locale unità sanitaria.

Nuovo detersivo della Coop Contiene meno fosforo (2,5%)

ROMA — Nel corso di una tavola rotonda sull'inquinamento dovuto al fosforo nei detersivi la Coop ha presentato un suo nuovo detersivo che contiene solo il 2,5% di fosforo. L'annuncio è stato dato ad Orbello, nell'ambito dell'AgriFilmFestival. La tavola rotonda era stata organizzata dalla Associazione nazionale cooperative di consumatori. Il nuovo prodotto sarà in vendita già dai prossimi giorni.

Eletta al Comune di Nuoro una giunta Dc, Psi, Psdi, Pli

CAGLIARI — Una giunta quadripartita Dc-Psi-Psdi-Pli è stata eletta al Comune di Nuoro da una maggioranza risicata (un solo voto di margine). Alla guida della coalizione è stato eletto il democristiano Gianni Congeddu. All'opposizione con comunisti e sardisti ci sono anche i repubblicani. L'altro era stata eletta alla Provincia una giunta formata da Pci, Psdi, Psi e Psdi, guidata dal sardista Antonio Collu. Una coalizione tripartita Dc, Pri e Psdi è stata invece eletta a Olbia, con sindaco il democristiano Giampiero Scano.

Morto a L'Aquila Dante Brini iscritto al Pci fin dal 1921

L'AQUILA — È morto il compagno Dante Brini, che aveva aderito al Pci fin dalla sua fondazione. Fiero combattente antifascista, nel 1932 fu arrestato, processato e condannato dal Tribunale speciale. Dopo la Liberazione fu tra i compagni che più si impegnarono nella ricostituzione del partito nella provincia de L'Aquila. Per anni fu prima presidente della Commissione federale di controllo e poi del Comitato provinciale degli Amici dell'Unità. Alla sua compagna Francesca, alla figlia Annamaria ed al figlio Federico, le condoglianze dei comunisti de L'Aquila e dell'Abruzzo.

Il partito

Convocazione

La commissione nazionale nominata dal Cc e dalla Ccc per la preparazione del 17° Congresso del partito è convocata per il giorno 18 c.m. alle ore 9,30.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per venerdì 20 settembre alle ore 8,30.

Manifestazioni del Pci

Domani, a Ferrara, manifestazione conclusiva della Festa nazionale dell'Unità con il compagno Alessandro Natta
OGGI — L. Barca, Bologna e Ferrara; A. Bassolino, Bari e Teramo; G. Cervetti, Milano; L. Magri, Pistoia; A. Minucci, Firenze; F. Mussi, Pisa; U. Peschioni, Grosseto; G. Quercini, Ferrara; G. Tedesco, Genova; A. Tortorella, Parma; P. Folena, Genova; P. Ciofi, Roma (Villa Fossini); E. Menduni, Barberio del Mugello (Fi); R. Musacchio, Vicenza; D. Novelli, Brescia; C. Petruccioli, Piacenza; W. Veltroni, Roma; L. Violante, Biella.
DOMANI — G. Cervetti, Ferrara; G. Tedesco, Torino; N. Cagnetti, Taranto; L. Castellina, Lussemburgo; L. Libertini, Casale Monferrato; S. Morelli, Roma (Villa Fossini); D. Novelli, Torino; G. Papapietro, Marera; L. Pavolini, Frascati (Roma); L. Pettinari, Massima; A. Sarti, Parma; E. Lepri, Genova.
LUNEDI — L. Barca, Ancona; G. Quercini, Torino; L. Violante, Taranto; W. Veltroni, Torino.

A Torrette, nella periferia di Avellino

È nato il «baby stop» asilo-nido in cooperativa

Il progetto realizzato da quattordici donne disoccupate ha avuto il riconoscimento della Cee, che ha deciso uno stanziamento

Dal nostro inviato
AVELLINO — A Bruxelles non hanno avuto dubbi: il progetto è interessante e va sostenuto. I funzionari della Cee, dopo aver attentamente vagliato la ricca e puntuale documentazione, hanno stanziato un contributo a fondo perduto di 14 milioni. Non sarà una cifra enorme, ma per le società della cooperativa «Futura» (quattordici donne fino a pochi giorni fa iscritte come disoccupate al locale ufficio di collocamento) il finanziamento della Comunità europea ha rappresentato una boccata d'ossigeno vitale. Finalmente il loro programma, inutilmente sottoposto nei mesi passati all'attenzione degli enti locali, può entrare nella fase d'attuazione. È nato così il «Baby Stop» di Torrette, alla periferia di Avellino, il primo asilo nido completamente gestito in forma cooperativa. L'inaugurazione è fissata per sabato 14; c'è grande attesa e curiosità, un indiscutibile segnale di vitalità nell'irpinica terremotata. L'idea del progetto prende corpo un anno fa in base ad una constatazione elementare: nel capoluogo irpino così come nei grossi centri vicini esiste solo un asilo-nido pubblico ereditato dalla discolta gestione Onmi. Un altro, costruito recentemente dal Comune, è stato inopinatamente «ricoverato» in ufficio. Dunque dalla commissione di due bisogni sociali primari — l'assistenza all'infanzia e il lavoro — sorge «Futura», una cooperativa che raggruppa donne in possesso dei requisiti professionali per gestire una struttura del ge-

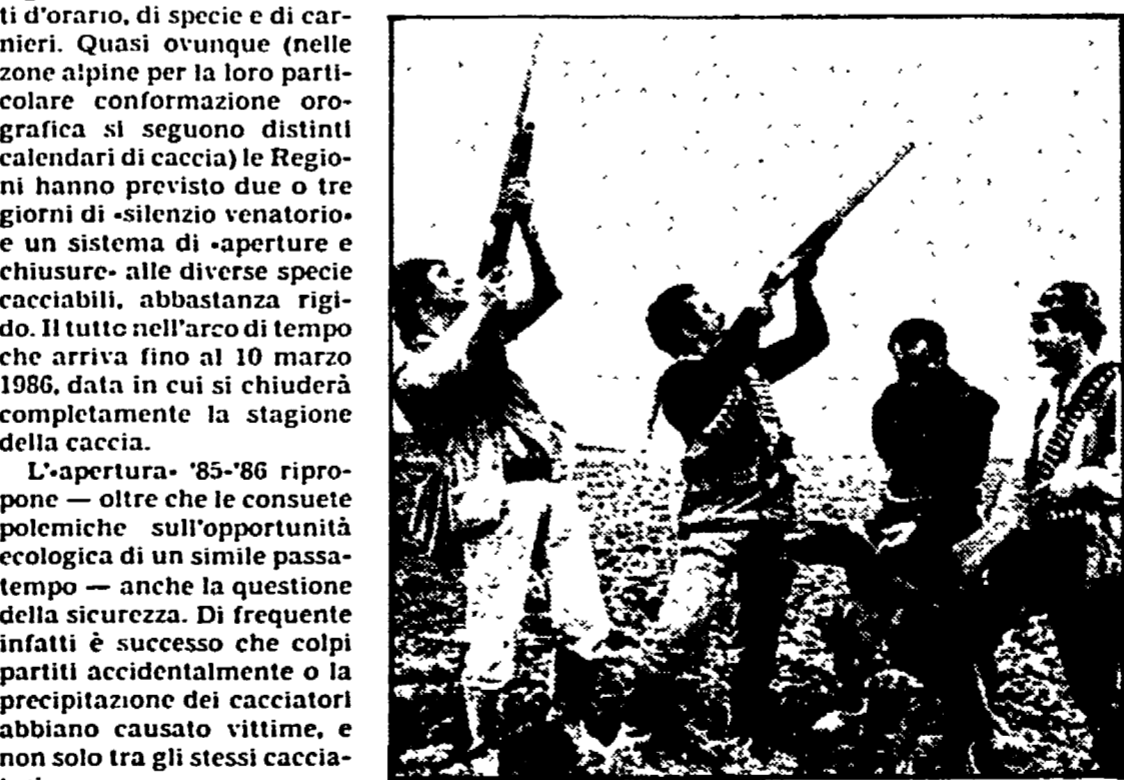
nere. «Baby-Stop» — spiega il protagonista — sarà qualcosa in più di un semplice asilo-nido. Sarà infatti anche la sede di un centro di servizi di baby siter per venire incontro alle più svariate esigenze delle famiglie avellinesi. Insomma il muro dell'indifferenza — per non dire dell'ostacolo — grazie ai ai di Bruxelles ormai è crollato. In questi giorni si è sviluppata una catena di solidarietà che ha coinvolto altre organizzazioni cooperative e persino singole famiglie. Gli ampi locali al piano terra di un palazzo di nuova costruzione alle Torrette, a ridosso di un verde e fresco noccolto, sono stati abbelliti e resi confortevoli col lavoro gratuito di numerosi volontari. Le ampie vetrate sono ora adorne con soli, farfalle, uccelli, rasserrenati paesaggi. Sono stati acquistati giochi didattici, attrezzature scolastiche, accessori per l'infanzia, insomma tutto quello che è necessario per rendere l'asilo nido piacevole e comodo. Gli spazi non mancano: 360 metri quadrati coperti più un giardino di circa 500 mq. E se il Comune di Avellino non ha mosso un dito per favorire questa iniziativa, un apporto concreto è arrivato da Bologna. Quell'Amministrazione infatti ha inviato un paio di operatori per l'infanzia col compito di impostare, almeno nella fase iniziale, il lavoro dell'equipe delle tenaci donne irpine. Una ulteriore riprova del credito che questa cooperativa ha saputo conquistarsi.

Luigi Vicinanza

Apertura ufficiale della stagione

E da domani di nuovo tutti a caccia

Invito alla prudenza e al rispetto delle leggi da parte delle associazioni venatorie



La domenica sarà possibile la caccia «vagante» e l'uso del cane. L'esercizio venatorio nel nostro paese è soggetto a un regime controllato, con limiti d'orario, di specie e di carnicari. Quasi ovunque (nelle zone alpine per la loro particolare conformazione orografica si seguono distinti calendari di caccia) le Regioni hanno previsto due o tre giorni di «silenzio venatorio» e un sistema di «aperture e chiusure» alle diverse specie cacciabili, abbastanza rigido. Il tutto nell'arco di tempo che arriva fino al 10 marzo 1986, data in cui si chiuderà completamente la stagione della caccia.

L'apertura '85-'86 ripropone — oltre che le consuete polemiche sull'opportunità ecologica di un simile passaggio — anche la questione della sicurezza. Di frequente infatti è successo che colpi partiti accidentalmente o la precipitazione dei cacciatori abbiano causato vittime, e non solo tra gli stessi cacciatori.

Il presidente dell'unione tra le associazioni del settore, Carlo Fermariello, e il presidente della Federacaccia, Leporatti, hanno rivolto un appello alla prudenza e hanno lanciato un invito al rispetto delle regole ecologiche. Anche il ministro dell'Agricoltura e Foreste, Pandolfi, ha sottolineato la necessità di responsabilizzare i cacciatori, affinché siano prevenuti i rischi di incendi boschivi e di abbattimento di specie protette. In coincidenza con l'avvio ufficiale della stagione venatoria, la legge per la protezione degli uccelli, la Lipu, ha diramato un documento nel quale si afferma, tra l'altro, che «la fauna non appartiene

ro al bersaglio alle cigogne di passaggio sull'Italia».

La Lipu elenca anche tre disfunzioni dell'attuale normativa di cui chiede la profonda modifica. Per prima cosa la legge considera inammissibile «che i cacciatori siano gli unici cittadini a poter entrare liberamente nei terreni agricoli di proprietà. Qualsiasi altra persona provasse ad addentrarsi in un fondo, «armata» di solo binocolo, potrebbe essere denunciata per violazione di proprietà». In secondo luogo la Lipu vorrebbe il ribaltamento del concetto attuale sul divieto di caccia: tutto il territorio dovrebbe essere protetto e appositi cartelli dovrebbero segnalare le zone dove la caccia è invece permessa. Terzo: la fauna dovrebbe essere gestita da assessorati all'ambiente e al patrimonio faunistico, al cui interno potrebbero sussistere uffici per attività specifiche. «L'attuale situazione — dice la Lipu — è l'equivalente di avere assessorati al gioco del calcio anziché assessorati allo sport».

Proprio questa divergenza di vedute tra cacciatori e protezionisti ha indotto Carlo Fermariello (che è anche presidente dell'Arca-caccia) ad auspicare un punto di convergenza tra i due schieramenti. «La lotta contro gli inquinamenti e il saccheggio delle risorse — dice Fermariello — è dura e difficile e occorre essere uniti. A fianco degli agricoltori, dei cacciatori, dei sindacati c'è ampio spazio per le associazioni ambientaliste che attendiamo all'appuntamento». Infine una notazione. La caccia è anche un rilevante settore economico, con un fatturato di oltre mille miliardi l'anno, 33 mila posti di lavoro. Gli allevamenti nazionali di selvaggina producono circa 18 milioni di capi per un valore che supera gli 80 miliardi.

Accordo per giunte Pci-Psi a Massa e Carrara

CARRARA — Le delegazioni del Pci e del Psi hanno raggiunto l'accordo per la formazione delle giunte di sindaco ai comuni di Massa e di Carrara. L'intesa finale sui programmi e sugli organigrammi conferma l'orientamento del voto che aveva rafforzato e rinsaldato l'alleanza tra i due partiti, che dura da più di dieci anni, anche se erano possibili ipotesi di pentapartito. Il programma è aperto alla collaborazione di tutte le forze politiche, in particolare ai partiti laici e ai «verdi». Carrara avrà un sindaco comunista (parte scontata la riconferma del primo cittadino uscente, Alessandro Costa), Massa socialista (probabilmente Sauro Fanesi). Con ogni probabilità le giunte nei due comuni capoluogo verranno elette lunedì. «Con questa intesa — come ha spiegato il segretario della Federazione del Pci, Fabio Evangelisti al termine delle trattative — viene confermata l'alleanza storica tra Pci e Psi. Una esperienza comune, tra comunisti e socialisti, che conferma nel reale i punti di convergenza tra i due partiti».

Trentin a Trieste: legge di tutela per gli sloveni

Dalla nostra redazione
TRIESTE — Il problema degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia non è quello dell'Alto Adige alla rovescia. Si tratta invece di un'altra cosa che impone una risposta diversa. È questo un nodo politico che la Cgil si è impegnata ad affrontare con urgenza presso il governo e tutti i gruppi parlamentari per una rapida approvazione della legge di tutela di questa minoranza nazionale. La dichiarazione è stata resa dal segretario nazionale della Cgil Bruno Trentin nel corso di una conferenza stampa in cui è stato illustrato un documento confederale sul problema. Si tratta — ha detto Trentin — di dare una

prova di credibilità della effettiva volontà di rispettare fino in fondo i diritti costituzionali dei cittadini. Ciò in un momento molto difficile, quando a Trieste si hanno dei segnali preoccupanti — come quello del sindaco democristiano Ricchetti che nega la sala comunale per una mostra fotografica perché le didascalie sono scritte anche in sloveno — di sciovinismo e di risorgente razzismo che possono incoraggiare fenomeni di chiusura, di ghettizzazione e di emarginazione dei più deboli, in questo caso dei cittadini italiani di lingua slovena. Il documento della Cgil sollecita l'approvazione della legge di tutela globale sulla minoranza slovena respingendo l'idea di un censimento.

FESTE PROVINCIALI DE L'UNITA'

GENOVA Fiera del Mare **OGGI**
PALCO CENTRALE - ora 18: Manifestazione conclusiva con Pietro Folena, segretario nazionale FGCI, e Graziano Mazzarelli, segretario della Federazione comunista genovese.
PALASPORT - ora 21:30: Concerto di Kid Creole & Coconuts (L. 15.000)
PALCO CENTRALE - ora 21: La Chiave di Campo Pisano presenta il «Drago»
SPAZIO DONNA - ora 21: «La famiglia verso dove?», dibattito con l'on. Virginio Roggioni, capogruppo della Dc alla Camera e la sen. Lidia Managace.
BALEIA - ora 21: Complesso «Sigma»

DOMANI
PALCO CENTRALE - ora 21: Recital cantautore cileno Osvaldo Rodriguez.
PALASPORT - ora 21:30: James Taylor in concerto (L. 15.000)
SPAZIO DONNA - ora 21: Spettacolo Giugliola Negri «Un secolo di canzoni delle donne»
SALA VIDEO - ora 23: Proiezione partita Vicenza-Genova
SPAZIO BAMBINI - ora 17: Pupella Rogues «Aida»

TORINO Parco Ruffini **OGGI**
AREA CENTRALE - ora 21: «Che fine ha fatto il sindacato?», Luciano Lama interrogato da Salvatore Tropea, Bruno Ugolini, Guido Corpaona.
Ora 18: «Fame nel mondo, cosa la f'ha?», partecipano: Franco Forte, Dmo Sanlorenzo, esponenti dell'Acra, del Dsvi, del Lva
AREA DONNA - ora 21: Presentazione del libro «La storia dell'Udi»; Partecipa Maria Michetti.
AREA BALLO - ora 21: «Ballo liscio»
AREA CABARET - ora 22: «Nicola Argiliano Jazz Quartet»
AREA FESTA - ora 16: Gara di podismo organizzata dall'Usp
PARCO DELLA PELLEGRINA (Corso Appio Claudio): Concerto del Style Council
AREA VIDEOINO - ora 21 e ora 23: «Speciale: è la festa... in diretta dalla festa», a cura della redazione di Videouno

DOMANI
AREA CENTRALE - ora 17:30: «Torno verso il 2000: tre ipotesi a confronto» Faccia a caccia tra Diego Novelli, Giorgio Cardetti, Antonio Longo. Conduce Domenico Carpanni
SPAZIO INFORMAZIONE - ora 17:30: Presentazione del libro: «L'anello forte» Partecipano l'autore Nuto Revelli, Giglia Tedesco, Bianca Guidetti Serra, Irma Brovida. Conduce Magda Negri
ORA 21 - «A piedi in via Roma» Dibattito sul centro storico di Torino
AREA BALLO - ora 22: Arthur Miles & Blues Shakers
AREA CABARET - ora 22: Nicola Argiliano Jazz Quartet
AREA GIOVANI - ora 23: Sorpresa della notte «Saranno penosi». Giovani artisti e creativi
AREA VIDEOINO - ora 21 e ora 23: «E se tutte le donne del mondo...» Festa nazionale di Torino 1984 (54). Documentazione di Videouno Torino